

Il triste boom estivo dei ricoveri

Quando l'ospedale diventa «parcheggio» per gli anziani

A Trieste altissima percentuale di degenti con più di 65 anni fra luglio e agosto - La città con il maggior numero di pensionati

Dalla nostra redazione TRIESTE - E' stato il sovrintendente degli Ospedali Riuniti - il dottor Claudio Bevilacqua - a riproporre in questi giorni...

La penosa condizione di tanta parte di questo sterminato esercito di ricoverati è costituita dai frequenti episodi di abbandoni solitari consumati in abitazioni fatiscenti spesso scoperti quasi per caso...

carico del disadattamento e del malessere degli anziani, tradotto in sofferenza psichiatrica e in alcoolismo. Ma l'intervento deve puntare alla prevenzione e alla riabilitazione...

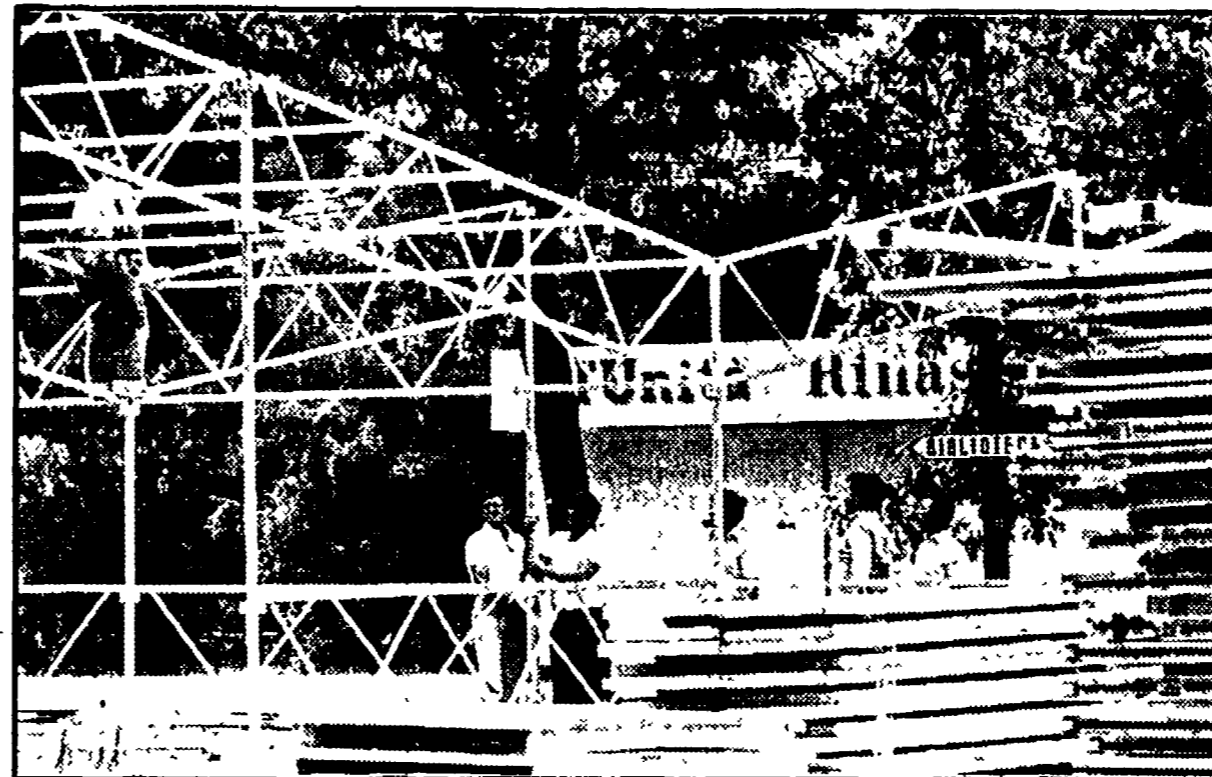
Dallo scorso maggio giace al consiglio regionale una proposta di legge comunista che - unica fino ad oggi - affronta la questione in termini globali...

Fabio Inwinkl

La manifestazione per la stampa comunista dal 6 al 16 settembre a Milano

Per 11 giorni la festa dell'Unità porterà il confronto tra la gente

Dirigenti, intellettuali e sindacalisti comunisti discuteranno con personaggi e su temi diversi Interverranno Signorile e Baget Bozzo, i redattori del «Male», Fiorucci, Benvenuto e Scalfari



Si montano i primi stands del festival

MILANO - I comunisti discutono; tra loro e con gli altri soprattutto in un momento in cui sono molti gli stimoli ad una discussione...

«L'Europa di fronte ai problemi energetici» - mercoledì 12 - con Gerardo Chiaromonte, Giorgio La Malfa, Antonio Pecci, Felice Ippolito, G.B. Zorzi...

«Le donne sono cambiate: è cambiato il loro modo di vivere l'amore?» - venerdì 14 - con Anna del Bo Boffino e M. Gramaglia...

«Il costo dell'emancipazione femminile» - sabato 15 - con Clara Saraceno, Giulia Rodano e C. Fanelli...

DIBATTITI CULTURALI - Le dimensioni nuove della presenza della Chiesa nella realtà contemporanea - sabato 8 - con Raniero La Valle, Monsignor Betazzi...

DIBATTITI SUI GIOVANI - Forme di associazionismo dei giovani in Italia - domenica 9 - con Giulia Rodano, Fabio Mussi...

Il ricordo di Carmen Zanti: un'immensa volontà di lottare



ROMA - Domenica scorsa i familiari e i compagni reggiani hanno salutato per l'ultima volta Carmen Zanti a Cavriago il paese dove è nata...

Gravi provvedimenti ministeriali

Vietato il lavoro agli handicappati psichici?

Così è scritto in una recente circolare - Pesante attacco alle esperienze di inserimento maturate in questi anni

Una circolare (la n. 58/79) ed una nota (in risposta ad una serie di quesiti sulla legge 2 aprile 1968 n. 482 che disciplina le assunzioni obbligatorie degli invalidi civili presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private) inviate contemporaneamente a tutti gli uffici e ispettorati regionali e provinciali del lavoro da parte del ministero del lavoro e della previdenza sociale...

che vengono assunti con il collocamento obbligatorio, la nota ministeriale in risposta ai vari quesiti interpretativi della legge, vieta addirittura la possibilità agli psichici di far parte degli elenchi e delle graduatorie previste presso gli uffici di collocamento.

Nel ribadire che l'assunzione obbligatoria presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private è limitata tassativamente: «ai soli affetti da minorazioni fisiche che non riducono la capacità lavorativa in misura non inferiore a un terzo compresi i dimessi dai luoghi di cura per guarigione clinica da cancro tubercolare».

«Ora questo articolo - fa presente la nota ministeriale - include sia tra gli invalidi soggetti affetti da minorazioni congenite o acquisite, anche a carattere progressivo comprendendovi gli «eretici» psichici per oligofrenia ed insufficienze mentali, ma è una disposizione a carattere generale e va interpretata nel contesto della legge».

Viene inoltre confermata la non competenza delle commissioni sanitarie provinciali ad effettuare valutazioni in ordine alla idoneità degli invalidi civili ad un lavoro proficuo, stabilendo che compete agli uffici sanitari proporre anche per gli handicappati fisici che «non sono di pregiudizio alla salute e alla incolumità dei compagni di lavoro e alla sicurezza degli impianti».

A questo punto è naturalmente superfluo sottolineare la gravità di questi provvedimenti che ancora una volta sembrano a colpire le categorie più socialmente indifese che sono le prime a trovarsi quando si parla di lavoro. La necessità non c'è per tutti i lavoratori, le forze politiche e sindacali di cambiare addirittura la legge si presenta quindi molto urgente.

CAMILLO VALGINIGLI (Assist. Centro Igene mentale di Modena)

Un fitto programma di incontri

Oggi la visita del Papa in varie località venete

BELLUNO - Un vero e proprio «tour de force» attende oggi Giovanni Paolo II, che giunge nel primo anniversario della cessione di Papa Luciani. Il Pontefice partirà da Castelgandolfo all'alba alle 6 e sarà su un aereo dell'Aviazione militare all'aeroporto di Ciampino per arrivare a Treviso verso le 7. Immediatamente, in elicottero, raggiungerà Canale d'Agordo, paese natale di Papa Luciani. Qui sarà ricevuto dalle autorità religiose e civili tra le quali il presidente del Consiglio

Francesco Cossiga e il sindaco di Canale, compagno Toni Cognati. Alle 8.30 è in programma una messa sulla piazza del paese al termine della quale il Papa visiterà la casa natale di Giovanni Paolo II. Alle 10.30 il Papa si metterà nuovamente in movimento per raggiungere con l'elicottero Meiga Ciapetta, alla base della Marmolada, Papa Wojtyla raggiungerà la vetta della montagna - Cima Punta Rocca a mt. 2.962 - dove benedirà la statua della Madonna Regina delle Dolomiti.

Quando il Papa farà ritorno a Meiga Ciapetta e con l'elicottero raggiungerà Belluno, il pomeriggio di papa Wojtyla sarà altrettanto intenso. Dopo il pranzo si incontrerà con le autorità religiose della regione. Al termine di questa manifestazione - verso le 19 - il Papa raggiungerà l'aeroporto di Treviso con un elicottero (passando sul cratere delle vittime dei Valenti sul quale lascerà cadere un mezzo di fiori) e quindi, sempre con un aereo militare, farà ritorno a Roma.

Alle 8 del mattino rubinetti già a secco

Miliardi ai boss delle sorgenti ma Messina è sempre senz'acqua

L'incredibile vicenda denunciata dal PCI in consiglio comunale - Scartato un progetto comune con Catania per concludere un contratto-beffa coi privati

Dal nostro inviato MESSINA - Ecco la storia di un acquedotto avaro d'acqua e di un comune messo dalla DC in condizioni di dover pagare due volte la stessa - poca - acqua alla medesima società privata concessionaria. E ci sono, come corollari, tanti particolari che forse potrebbero incuriosire la magistratura e che, ad ogni modo, interessano una città di 260 mila abitanti, costretti da anni ai rubinetti a secco già alle 8 del mattino, nonostante ripete promesse elettoristiche demagogiche campagne di stampa e miliardi di finanziamenti pubblici gettati al vento.

Lo scenario è Messina. I protagonisti: un consorzio di privati che gestisce in concessione la falda acquifera che sgorga dalle sorgenti Bufarado ed una amministrazione comunale che ha fatto letteralmente di tutto per convogliare in bianco una convenzione con tale società per i rifornimenti idrici cittadini. Compriamo: un giornale, la Gazzetta del sud, portavoce ufficioso di tutta l'operazione, pronto a bollare con parole di fuoco chi manifesti, per legittime perplessità, per capirci meglio bisogna ricordare che la Gazzetta è al centro di una recente operazione elettorale della DC, che ha portato al trasferimento del lativazio senatoriale dall'editore, il missionario

Uberto Bonino, all'ex direttore-factotum Nino Calarco, anche lui ex missionario. Pubblico: un'intera città, condannata a sete, e tenuta intossicata dall'oscuro della reale portata di quello che i comunisti messinesi hanno definito un vero e proprio «malaffare».

Tutto inizia nel 1963; i tecnici del Comune di Catania stanno effettuando importanti ricerche finanziate dalla Cassa del Mezzogiorno per risolvere in prospettiva fino all'anno 2015 la «grande sete» delle due principali città della Sicilia orientale con l'acquedotto di Fiumefreddo. Ma la DC messinese ben presto, col pretesto dell'urgenza della situazione idrica nella città dello Stretto, ottiene il diramamento di due miliardi per lavori in proprio volti ad un allacciamento immediato di alcuni pozzi alla rete idrica.

E' la classica «guerra tra poveri», anzi, tra gli assettati. Tra mille polemiche municipalistiche - a Fiumefreddo l'acqua c'è e potrebbe abbereverare mezza Sicilia - passano quattro anni. Ad un tratto, dalle colonne della Gazzetta ecco uscire fuori una provvidenziale società privata che ha in concessione un migliaio di litri d'acqua in un'altra zona. Bufarado-Torressese: una parte la vende a agricoltori, il resto - dicono gli interessati - la butta inutilizzata a mare. Secondo queste stime la portata di tali sorgenti sarebbe di 1.400 litri al secondo; 620 servono all'irrigazione. Il resto, subito disponibile - si dice - per la città dello Stretto, fa 800 litri.

La convenzione viene firmata in quattro e quattrozze, nonostante le perplessità avanzate dal PCI in Consiglio comunale e da numerosi tecnici. Il direttore della Gazzetta s'affrettò pure alla vigilia delle elezioni a promettere con un gran titolo a tutta pagina che a fine mese a Messina arriverà l'acqua del Bufarado. Fatto sta, che per tutta l'estate di quest'anno non si vede in città neanche una goccia. Si è scoperto che la vantata eccellenza di liquido era un bluff. E che, per di più, proprio alla luce demagogica della convenzione, l'accordo tra il Comune e il consorzio, Messina sarà costretta a comprare altra acqua. Da chi? Ma proprio dalla società Bufarado-Torressese, la quale, nel caso le sorgenti attraversino - come è successo - un periodo di siccità, si riserva di decidere prezzo e quantità d'acqua da erogare.

L'accordo, siglato sotto la pressione dell'emergenza, non prevede infatti alcuna quantificazione precisa del liquido e dei costi. Del resto, anche volendo dicono gli esperti - la promessa di 300 litri al secondo in più in breve tempo (era questa la previsione del Comune e del neo senatore) era pura demagogia: la portata massima della condotta adduttrice dell'Alcantara, per costruire la quale il Comune spese quattro anni fa i due miliardi della Cassa, preferendo tale soluzione a quella della ricerca di nuove sorgenti in armonia con i progetti di Catania, è di 520 litri al secondo; per ora il fiume Alcantara è in magra e ne dà 280. Da immettere nei tubi rimarrebbero appena 240, 70 in meno della quantità prevista.

Dal Comune non viene nessuna risposta a queste contestazioni, mosse in una polemica interruzione rivolta al sindaco dal gruppo comunista. C'è molto imbarazzo in casa scudo, e anche per le esagitato sortite del neo senatore dc. Il quale, forse alla ricerca di qualche capro espiatorio, o semplicemente per sollevare un po' di polverone, effettua intanto personali e sconsiderati «ispezioni» presso gli uffici dell'acquedotto municipale e le elettropompe di sollevamento, offrendo quasi ogni giorno dettagliati resoconti di tali «visite» ai suoi lettori.

Ma il pozzo del Bufarado, che era senza fondo al momento di rastrellare i solidi pubblici, s'è rivelato anche senz'acqua. E dopo un'estate già difficile, col rientro in sede di migliaia di abitanti dopo le vacanze estive, a Messina si teme un autunno ancor più secco.

Si aprì poi per Carmen un'esperienza dal tutto diversa. E merito dei comunisti reggiani averla fatta, allora, rappresentando in Parlamento per tre legislature, alla Camera nel 1963 e nel 1968, al Senato nel 1972, quando fu vice presidente della commissione Senato. Il suo nome restò legato ad una legge sugli aiuti di cui fu prima firmataria e particolarmente, al Senato, alla lotta per i consulenti di maternità.

Nel 1972 il problema non era ancora all'evanescenza dei più, ma Carmen seppe imporre a compagni e avversari, politica come una scelta legislativa fondamentale, con un impegno continuo durato tre anni che vale la stima dei colleghi di tutti i gruppi democratici per la fermezza, e a un tempo, per l'ispirazione unitaria che seppe dimostrare. Aveva una tenacia silenziosa e ostinata che fu sentita da forti dotti per un'intera lunga militanza politica e a un tempo, dal legame con il movimento delle donne. Voglio ricordare che fu proprio Carmen a chiedere e ottenere nel 1972 la prima riunione ai nostri gruppi parlamentari dedicata alla legislazione dell'aborto.

Durante l'ultimo periodo dell'attività parlamentare era stata anche nominata presidente di una casa per anziani a Reggio Emilia.

Nell'esistenza di un militante è sempre difficile fare il conto di quello che si è dato e si è avuto. Certamente Carmen è stata tra coloro che hanno dato tutto di sé e che hanno ottenuto la stima profonda, e l'affetto, di quanti hanno lavorato con lei.

Giglia Tedesco

portata massima della condotta adduttrice dell'Alcantara, per costruire la quale il Comune spese quattro anni fa i due miliardi della Cassa, preferendo tale soluzione a quella della ricerca di nuove sorgenti in armonia con i progetti di Catania, è di 520 litri al secondo; per ora il fiume Alcantara è in magra e ne dà 280. Da immettere nei tubi rimarrebbero appena 240, 70 in meno della quantità prevista.

Dal Comune non viene nessuna risposta a queste contestazioni, mosse in una polemica interruzione rivolta al sindaco dal gruppo comunista. C'è molto imbarazzo in casa scudo, e anche per le esagitato sortite del neo senatore dc. Il quale, forse alla ricerca di qualche capro espiatorio, o semplicemente per sollevare un po' di polverone, effettua intanto personali e sconsiderati «ispezioni» presso gli uffici dell'acquedotto municipale e le elettropompe di sollevamento, offrendo quasi ogni giorno dettagliati resoconti di tali «visite» ai suoi lettori.

Ma il pozzo del Bufarado, che era senza fondo al momento di rastrellare i solidi pubblici, s'è rivelato anche senz'acqua. E dopo un'estate già difficile, col rientro in sede di migliaia di abitanti dopo le vacanze estive, a Messina si teme un autunno ancor più secco.

Vincenzo Vasile

Proteste contro il vescovo di Sulmona

Ha deciso di mandare il parroco al confino

SULMONA - La segreteria nazionale dei gruppi e comunità di base ha preso posizione contro un pesante intervento del vescovo di Sulmona ed una amministrazione comunale che ha fatto letteralmente di tutto per convogliare in bianco una convenzione con tale società per i rifornimenti idrici cittadini. Compriamo: un giornale, la Gazzetta del sud, portavoce ufficioso di tutta l'operazione, pronto a bollare con parole di fuoco chi manifesti, per legittime perplessità, per capirci meglio bisogna ricordare che la Gazzetta è al centro di una recente operazione elettorale della DC, che ha portato al trasferimento del lativazio senatoriale dall'editore, il missionario

Denunciati a piede libero

La Spezia: i radicali diffondono il «Male»

LA SPEZIA - Per protestare contro l'arresto di Walter Vecellio, direttore responsabile della rivista satirica «Il male», i radicali spezzini hanno deciso di sfidare la legge diffondendo anche nella città ligure alcune copie della rivista sequestrata. Dopo aver avvertito la questura dell'atto di disobbedienza civile che avevano intenzione di compiere si sono piazzati ieri mattina in via Chiodo con vistosi cartelli inneggianti alla libertà di stampa e di opinione ed hanno cominciato a diffondere il giornale. L'agente della questura, nonostante le insistenze dei radicali che chiedevano di essere arrestati, si è limitato a trascrivere le loro generalità.

Salute e ambiente: convegno a Parma

PARMA - Si è aperta ieri a Vighezzo di Parma una settimana di convegni e dibattiti su «Uomo, salute e ambiente» organizzata dal consorzio sanitario Bassa-est e degli enti locali della zona col patrocinio della Regione Emilia-Romagna.